

Lavoratori GB: cinque ore di blocco in difesa del proprio lavoro

Author : Redazione

Date : 9 dicembre 2014



Una festività che si trasforma in una giornata a difesa del lavoro quella di ieri, che ha visto scendere in strada i lavoratori della GB e bloccare l'accesso al terminal degli autonoleggi dell'aeroporto di Pisa.

Una mobilitazione che arriva dopo che la scorsa settimana l'azienda che gestisce i servizi per alcune aziende di autonoleggio [ha annunciato la chiusura dell'attività a Pisa](#). A monte la fine del contratto con Europcar, uno dei principali committenti della Gb.

Il rischio molto concreto è che 15 dei 18 dipendenti restino senza lavoro, per questo ieri, lunedì 8 dicembre, hanno dato vita a una protesta di cinque ore bloccando le macchine in entrata e uscita dal *car rental* dell'aeroporto.

Quella di ieri non è la prima protesta dei lavoratori, già il [16 ottobre in occasione dello sciopero sociale](#) i lavoratori avevano protestato davanti e dentro al *car rental* per ottenere migliori condizioni di lavoro.

Dopo un primo incontro che aveva lasciato intravedere spiragli di trattativa, la GB ha aperto il [27 ottobre la procedura di mobilità](#) per 11 dipendenti, con la medesima spiegazione di quella aperta in questi giorni: la scadenza e il non rinnovo del contratto con Europcar, che ha spiegato la GB "rappresenta il 45% del fatturato".

Una decisione che ha portato i [lavoratori a indire un presidio permanente](#) davanti al terminal degli autonoleggi. La trattativa è poi ripresa, sindacati, azienda e istituzioni sedute intorno a un tavolo, e la firma di un verbale di accordo in cui la GB si impegna a [ritirare la mobilità](#) e a individuare alternative per ricollocare i dipendenti.

La costituzione di una rete d'impresa con la cooperativa sociale Axis non ha però dato i risultati sperati, non trovando l'appoggio dei sindacati di base e dei lavoratori. Oggetto della discordia l'applicazione del contratto collettivo delle cooperative sociali, che con sé avrebbe portato un ridimensionamento degli stipendi.

La doccia fredda è arrivata la scorsa settimana, quando per la seconda volta la ditta ha aperto le procedure di mobilità: 15 dipendenti rischiano di restare senza lavoro, per uno si prospetta il trasferimento mentre per i restanti due dipendenti, proveniente in origine da Avis con cui la GB ha un contratto, potrebbe prospettarsi un rientro alla società di origine.

La giornata di ieri è stata solo il primo appuntamento di una serie che vedrà i lavoratori della GB impegnati per la

difesa del proprio posto di lavoro: stasera alle 9 un'assemblea pubblica e venerdì l'adesione allo sciopero generale e al corteo organizzato dalla Cgil.

F.P.